PER LA SOLLENNITA'

DI S. CATERINA VERGINE, E MARTIRE

SONETTO.

Dedicato all' Illustriss. & Reuerendiss. Sig. Monsig.

FRANCESCO CEVA

Primicerio della Venerabile Archiconfraternità delle gloriose SS. Orsola, e Caterina di Roma

Dalle Sorelle di detta Archiconfraternità.

DI Salomon frà le Consorti belle
Vnica fù di Faraon la Prole,
Cui di bellezza emulatrice al Sole
Diero Regio natal placide stelle,

Nò nò, che stolto io sono; Altre facelle
La bellezza celeste accender suole,
Vaga Egitia beltà tanto non puole,
Il Rege Ebreo fia paragone imbelle.

Ch' ombra di Christo hor Salamon si vede,
La più leggiadra Sposa è Caterina
Cui fan serto immortal Costanza, e Fede.

E già ch'ogn' Alma oggi à Costei s' inchina,
Io taccio che lodar sol si concede
A Celeste Cantor Cosa Diuina.

Giuseppe Apruzzi.

IN ROMA, Per Ignatio de' Lazzari. M. DC. LXX.
Con licenza de' Superiori.